

**Riflessioni a sostegno della scuola pubblica ispirate  
ad alcune celebri frasi di don Lorenzo Milani  
al quale la nostra scuola e' dedicata.**

don Lorenzo Milani, nato a Firenze 27 maggio 1923 e' morto a Firenze 26 giugno 1967. sacerdote ed educatore, e' stato il fondatore e l'animatore della famosa scuola di sant'Andrea di Barbiana, il primo tentativo di scuola a tempo pieno espressamente rivolto alle classi popolari. I suoi progetti di riforma scolastica e la sua difesa della liberta' di coscienza compaiono nell'opera sua piu' famosa **"lettera ad una professoressa"**. A lungo frainteso ed ostacolato dalle autorita' scolastiche e anche da una parte di quelle religiose, don Milani e' stato una delle personalita' piu' significative del dibattito culturale del dopo guerra e la sua vita rappresenta ancora oggi una grande testimonianza di fedelta' alla sua scelta di essere sempre dalla parte degli ultimi.

**Alcune frasi famose di don Milani**

1. **"la parola rende uguali"**, sosteneva don Milani. Come la scuola pubblica, affermiamo noi ragazzi della 1<sup>a</sup>c che frequentiamo la scuola media dell'istituto comprensivo don Milani di Latina;
2. **"una parola che non conosci oggi e' un calcio nel culo che prenderai domani"** questa frase famosa di don Milani ci ha colpito come un pugno nello stomaco;
3. il fine dell'educazione e l'uguaglianza infatti don Milani diceva: **"uguale e' chi sa esprimersi e comprendere l'espressione altrui, che sia ricca o povera importa meno"**;
4. **"nella scuola pubblica si insegna a rispettare la persona dell'avversario, a capire che il male e il bene non sono tutti da una parte che bisogna nuotare sempre contro corrente"**;
5. **"la cultura e' l'ottavo sacramento e la vita non va mai vissuta nel disimpegno"**;
6. **"quanti vocaboli possiedi?"** chiedeva don Milani ai suoi studenti: **"al massimo 250? Il tuo padrone ne possiede meno di 1000: questa e' una delle ragioni per cui lui resta padrone e tu rimani nelle condizioni di povero e servo"**.

Per concludere possiamo dire che e' necessario frequentare la scuola pubblica per migliorare il nostro vocabolario e le nostre conoscenze per sapersi difendere in una societa' in continuo cambiamento e' sempre piu' multi-etnica.

Studenti della classe I C secondaria di primo grado [prof.ssa Rocchi]